

A scuola le donne curano la mente

Rosella Anzuini¹

Si svolge a Perugia, presso il CTP (Centro Territoriale Permanente) per l' Educazione degli Adulti di Ponte San Giovanni, dall'anno 2001, un corso di Potenziamento Cognitivo con l' applicazione del P.A.S. (Programma di Arricchimento Strumentale) – Metodo Feuerstein.

L'attività ha interessato nei primi due anni la fascia dei corsisti dell'area dell' *Integrazione Culturale*² del Centro stesso: studenti stranieri impegnati nell'apprendimento dell'italiano e corsisti italiani, e non, iscritti a corsi per il conseguimento della Licenza di Scuola Media.

Nel tempo questa esperienza si è configurata come uno dei molti corsi dell'ampia e articolata offerta formativa del CTP che, con successo crescente, si occupa da anni di formazione permanente degli adulti.

Il Corso di Potenziamento Cognitivo ha l'ambizione di creare le condizioni perché i partecipanti riflettano su come si impara e comincino a considerare i processi mentali, in generale, e a prendersi cura della propria mente, nello specifico.

L'avventura riparte ogni anno a fine ottobre per 50 ore fino a marzo in un crescendo di interesse e coinvolgimento con un gruppo di circa 15 corsiste, attraverso un incontro di 3 ore ogni settimana, durante il quale si affrontano i compiti proposti dalle schede del PAS. Su queste è necessario soffermarsi a pensare; si ha bisogno del confronto con gli altri e dell'arricchimento che proviene dal contributo di ciascuno. Attraverso la mediazione della formatrice, si ricerca e si seleziona la parola più appropriata e si scoprono aspetti nuovi del funzionamento del proprio pensiero, lavorando a tratti da soli, a tratti insieme. È piacevole inoltre vedere con sorpresa come l'altro individui strategie e percorsi diversi dai propri per risolvere positivamente gli stessi problemi. Le partecipanti si appassionano all'attività; la conoscenza è un'avventura stimolante ed incoraggiante, le riflessioni sui concetti nuovi o sui processi adottati per affrontare i compiti delle schede diventano opportunità per esplorare il funzionamento della mente al lavoro.

La mediatrice si avvale dell'apporto e dello stimolo di un gruppo variegato di donne di basso medio e alto livello di scolarità; anche l'età si differenzia molto: si parte da sotto i 40 anni fino ad arrivare ai 70, con una preponderanza della fascia dai 50 ai 60 anni.

Oltre a questi dati statistici, l'aspetto più rilevante di questa esperienza riguarda la modificabilità cognitivo-strutturale che sembra percepirsi in quel lavoro sulle schede che *solletica, stuzzica, carezza il cervello e fa più leggera testa*, come scrivono e commentano le corsiste nei questionari di autovalutazione proposti alla fine di ogni corso. Si consegue sicurezza, si migliora l'autostima e la percezione di sé, si acquisisce e si sperimenta una ricchezza nuova, che ognuna, nel tempo, riconosce in se stessa e nelle altre.

La mediatrice nutre l'incrollabile fiducia che la formazione debba abbracciare l'intero arco della vita e l'esperienza stessa del Corso non è altro che un'espressione di questo bisogno, di questa opportunità di crescita: tutto ciò riguarda la vita e lo sviluppo della mente.

Non è un caso che molte delle corsiste stiano imparando ad instaurare, se prima non l'avevano, un rapporto con la lettura. Una di esse ha trovato la forza di pubblicare alcuni suoi materiali di riflessione; altre stanno sviluppando il gusto e la passione del leggere, stimolate ed orientate dal confronto con le compagne in possesso di maggiori strumenti e conoscenze. Tutto questo avviene attraverso uno scambio di articoli, materiali e consigli di lettura che si realizza a margine del Corso, in piccoli spazi temporali *ritagliati* al lavoro sul P.A.S.

Si è notato anche un incremento delle adesioni, da parte delle corsiste, ad iniziative come: visite guidate a mostre e musei; partecipazione a gite di istruzione, a eventi culturali, alla programmazione cinematografica e degli spettacoli sul territorio di residenza; c'è, in sostanza, un arricchimento non solo dell'attività culturale ma anche della vita associativa e di relazione, in generale.

¹ Rosella Anzuini: docente esperta di formazione degli adulti, educazione permanente, scrittura autobiografica; si è formata al 1°, 2° e 3° livello del PAS (Programma di Arricchimento Strumentale) con l' IRRE-ER e ha frequentato il 1° corso per Trainers PAS , organizzato dall' ICELP (International Center for the Enhancement of Learning Potential) di Gerusalemme.

² In quest'area si realizzano attività di recupero a sostegno di un'utenza svantaggiata o dal punto di vista socio-economico, o dal punto di vista culturale.

La ricaduta del corso si avverte anche in un'attenzione nuova, più vasta e più profonda, nei confronti di problemi educativi e sociali che interessano i ruoli generazionali e le relazioni familiari, nei confronti della cultura scientifica e di ambiti del sapere che prima erano inesplorati, per alcune, e che sono ora da trattarsi, per altre, con uno spirito diverso, un rigore nuovo e un acquisito senso di responsabilità.

Come mediatrice ho raccolto la sfida di tenere insieme e far dialogare fra loro persone profondamente diverse per esperienze, formazione pregressa e strumenti culturali, facendo sì che questi incontri fossero un percorso di crescita per tutte ed evitando il rischio prevedibile che le maggiori conoscenze di alcune diventassero il mezzo per acquisire posizioni di superiorità e generassero in altre atteggiamenti di resa e di passività.

Di fronte ai quesiti e ai problemi che le schede ponevano si è fatto strada, progressivamente, un atteggiamento *puro*, ossia privo di secondi fini, volto a fronteggiare le difficoltà con il contributo e l'approccio specifico di ognuna.

Questo scritto vuol essere quindi anche un invito rivolto ad altri colleghi impegnati nella formazione degli adulti all'interno dei CTP ad accogliere senza troppi timori la sfida della diversità e ad intraprendere questo appassionante percorso di esplorazione condivisa dei processi mentali.